

L'OPINIONE ■ FRANCO ORITI*

PER UN'EUROPA A PIÙ VELOCITÀ E APERTA

Stiamo vivendo l'epoca della globalizzazione che ci permette di vedere e sapere in brevissimo tempo cosa accade a migliaia di chilometri di distanza. Inoltre oggi sulla Terra siamo oltre sette miliardi (trent'anni fa eravamo la metà). Nel 2050 si stima che saremo quasi nove miliardi. Le risorse vitali per sfamare la popolazione mondiale saranno sempre meno, le condizioni climatiche continueranno forse a peggiorare e le situazioni belliche spingeranno interi popoli a muoversi da zone segnate da carestie e guerre alla ricerca di condizioni minime di sopravvivenza.

Nell'attuale mondo cosiddetto occidentale e sviluppato, i governanti restano a guardare, e pochi benestanti si arricchiscono sempre di più mentre la maggior parte dei governati cerca di proteggere l'attuale proprio benessere conquistato non curandosi dell'aumento continuo di nuovi poveri. Cina, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Russia, Svizzera e USA non trovano un modo efficace per cooperare veramente insieme e affrontarne le urgenze per il bene comune di tutti ma antepongono sempre questioni egoistiche e nazionali-

stiche prima di tutto. Tra i governati, quindi, aumenta sempre più l'odio per gli stranieri, l'insofferenza per le classi di governo, il disprezzo per i diritti civili e le minoranze etniche e la volontà di chiudere le frontiere.

Società impoverite, terrorizzate dalle migrazioni, incapaci di governare i processi messi in atto dalla globalizzazione e dalla rivoluzione tecnologica, prese nella morsa della disoccupazione, incattivite dalle scandalose differenze di reddito e di opportunità, non disposte ad accettare l'entrata sulla scena di altri popoli provenienti da altri continenti sono il terreno ideale per esperimenti politici che porteranno inevitabilmente a far precipitare la Svizzera, l'Italia, l'Europa ed il mondo nella catastrofe. Ne è prova il diffondersi in Europa sempre più delle forze anti-europee, localistiche, nazionaliste, populiste e xenofobe.

L'Europa, e in particolare l'Unione europea (unica istituzione sovranazionale e democratica nel mondo), deve affrontare fin da subito le questioni urgenti di malessere e di malcontento della sua popolazione riformando questa Unione europea che ci ha dato, non dimenti-

chiamo, oltre sessant'anni di pace e benessere ma che dovrà istituire ulteriori e nuove istituzioni democratiche e federali. Governo dell'eurozona, sviluppo economico, difesa comune e riforma dei trattati dovranno essere affrontati ed inquadrati in un unico coerente progetto di Unione politica federale.

È necessaria, quindi, un'Europa a più velocità, aperta a tutti, per il benessere delle future generazioni in modo che anche in altri continenti possano vederci di buon occhio e imitarne il percorso per giungere a quella federazione mondiale di cui tutti abbiamo bisogno perché tutti navighiamo sulla stessa barca. In vista del Consiglio europeo previsto il prossimo 25 marzo, i federalisti danno appuntamento a tutte le forze favorevoli all'unità dell'Europa per una grande manifestazione a Roma, in occasione del sessantesimo anniversario della firma dei trattati di Roma per rivendicare un'Europa federale, solidale e capace di agire con il popolo europeo, per il popolo europeo, per andare oltre gli attuali trattati e per realizzare il progetto di Ventotene.

* dottore in scienze politiche e consulente in proprietà industriale

Tra spiegazioni e rielezioni

Argo e Beltraminelli; non so voi, ma io ho trovato lo «spiegone» squadernato dal ricciolo ministro in Gran Consiglio quasi offensivo per l'uditorio, cioè per i suoi colleghi, per il Legislativo e per i ticinesi tutti.

Non capisco se egli abbia ritenuto di avere a che fare con poveri di spirito e di cervello, o se invece consideri in buona fede di aver offerto spiegazioni valide, e non (come è avvenuto) motivazioni risibili e assolutamente imbarazzanti, per lui e per la carica che ricopre. In tutta questa penosa vicenda, un solo (ma non trascurabile) effetto positivo: la scomparsa del sorrisetto curiale, marchio di fabbrica del nostro consigliere di Stato. Come nel caso del suo voluminoso collega, dell'occupazione di alti scranni da parte di personaggi non idonei alla carica non possiamo fare una esagerata colpa agli eletti, e soprattutto non a questi due.

Da questi politici non si può presumere che si rendano conto dei propri limiti e che agiscano di conseguenza, cioè non postulando cariche più grosse di loro o rinunciando alla rielezione; non dimentico nemmeno che uno di essi ha addirittura ritenuto di non essere indegno di ben più alta carica. Eh sì, alla fine la colpa è solo degli elettori. È però facile profeta colui che pronosticherebbe anche oggi una rielezione per entrambi, tra squilli di tromba, abbracci, baccetti all'aria e gerbere alle consorti, costine e rinnovati sorrisi da sagrestia. Anche questa smemoratezza e questo masochismo pubblici richiederebbero una bella spiegazione.

Marco Züblin, Lugano

Cicche, mozziconi ed escrementi

Non mi pare che negli anni '70 ci fossero così tanti rifiuti per strada a Lugano. Le cicche, diffuse dopo la seconda guerra mondiale con gli americani, le troviamo appiccicate dappertutto sull'asfalto dei nostri marciapiedi, tanto che ce ne rendiamo conto solo quando sono fresche e la suola della nostra scarpa vi resta incollata. L'unico modo per far sparire quelle innumerevoli macchie bianche, è riasfaltare, ma quando è appiccicata sul marmo, il problema resta. Pure le cicche delle sigarette si trovano ormai dappertutto, soprattutto alle fermate dei mezzi pubblici, ma anche in quantità al parco (per non parlare delle lattine sparse e delle bottiglie di birra gettate sui prati). Questi comportamenti denotano un'inconscia mancata maturazione affettiva (spesso anche mentale) della persona, che si aspetta ancora che la «mamma» (per gli adulti, il Governo) si occupi di loro. La sigaretta (come la cicca, l'alcol e le droghe) è la discendente del seno

materno e del ciuccio del bimbo. Sono la versione fisiologicamente (più o meno nociva) adulta della dipendenza affettiva irrisolta.

Chi getta le cicche con nonchalance, sa benissimo che qualcun'altro poi dovrà raccogliere al suo posto (come faceva la mamma), ma preferisce ignorarlo, quasi fosse una vendetta per un affetto non ricevuto. Il cane riflette invece una compensazione affettiva molto utile, quando non è una ricerca di potere o di affermazione di sé non ottenuta nel mondo umano. La gestione degli escrementi rivela però il vero motivo che porta una persona ad avere un cane, perché chi lo prende davvero per compagnia (e non per i motivi suddetti), sa benissimo che lasciare gli escrementi sui marciapiedi (con o senza sacchetto rosso) non è la soluzione giusta. Dalla situazione attuale del marciapiede in Via Vicari (lato campetto), direi che ci sono molte persone che hanno seri problemi affettivi irrisolti. Tutti i giorni si deve davvero stare attenti a dove si posa il piede. I servizi urbani sono al servizio della città per quanto riguarda le foglie in autunno, la neve d'inverno e situazioni straordinarie come rami caduti per forte vento ed incidenti. Non fanno il servizio «tanto-c'è-mamma-che-raccoglie» per ogni singolo cittadino immaturo. Una volta, la Svizzera era anche famosa per essere pulitissima, ma adesso? In altre grandi città, come ad esempio a Melbourne, popolosa città australiana, chi getta rifiuti di qualsiasi genere in strada, paga fior di dollari e i poliziotti non fanno eccezioni: si fanno pagare seduta stante. Dobbiamo arrivare ad una soluzione così coercitiva anche a Lugano?

Agnès Larroudé, Lugano

Nuova Bellinzona, vecchia edilizia

In periodo elettorale fioriscono i progetti urbanistici che dovranno trasformare la «Nuova Bellinzona» in una piccola NY con il suo Central Park in zona fiume Ticino. La parola chiave: densificazione. In attesa di sapere con che criteri architettonici e urbanistici si densificherà e se faremo la fine della Lugano che fu Bella (addio), c'è chi più concretamente si preoccupa di acquistare e costruire in tutta fretta, arraffando tutte le opportunità edilizie. Emblematica la trasformazione del quartiere di Pratocarasso, da sempre agricolo e dagli anni 1930-40 in parte residenziale, caratterizzato da case di 1-3 piani e giardini spaziosi, orti, piante da frutta e ornamentali, con un qualche palazzo sgraziato, ma attorniato da spazi verdi oggi inimmaginabili. Un piccolo polmone verde a nord dello stadio ora minacciato dalla speculazione (pardon, densificazione) edilizia: spuntano modine per palazzi di 5-6 piani su ogni terreno edificabile, alcune vecchie case sono già state abbattute ed altre attendono la dipartita terrena dei vecchi proprietari. Nell'ultimo tratto di via Pratocarasso un

ex-terreno agricolo di 20.000 mq si sta trasformando in Artisanland, che promette 240 appartamenti, vilette con piantine asfittiche, erbetta simil-sintetica ed addirittura una piazzetta. Di fronte pronte le modine di altri 3 palazzi. Il Comune gentilmente allargherà la strada che diventerà di attraversamento con grande soddisfazione dei residenti. Per il Municipio questo sarebbe l'eco-quartiere Pratocarasso. «Eco» forse perché si prevede una zona 30 (via Pratocarasso esclusa?) e qualche ciclopista. Questa corsa all'edificazione della città, che non rispetta nessun criterio estetico, architettonico o piano di sviluppo di quartiere, scommette liberamente sull'aumento dei prezzi, anche a costo di creare tanti brutti appartamenti sfitti o invenduti. Ma non è tutto: al capitolo visioni e deliri, la vecchia Bellinzona è sventrata dal passaggio di AlpTransit (a disastro avvenuto i politici si inventano la deviazione del traffico merci fuori da Bellinzona nel 2030). Inoltre, avremo uno svincolo autostradale quasi dentro la città - votato è vero dal solito Popolo che capisce sempre tardi cosa ha votato veramente - che ingorgherà il traffico in un luogo già caotico; mentre la piccola Piazza Indipendenza dovrebbe essere snaturata da una fermata del treno (Tilo) situata ad un solo minuto dalla stazione centrale. Indispensabile secondo il Municipio, forse per non stancare eccessivamente gli impiegati cantonali e comunali che faticano a percorrere il Viale della stazione. E davvero ciò che vogliono i cittadini?

Luisa Rossi, Bellinzona

Scontro frontale: ce lo aspettavamo

Quando lo scorso novembre fu presentata la deviazione di Roveredo realizzata in galleria a scorrimento bi-direzionale, mi sono messo le mani fra i capelli. Ma come, mi sono chiesto, non sono bastati tutti quei morti quando c'era quel tratto semi-austriale a corsia di sorpasso alternata? Ma si può, dopo tante brutte esperienze fatte in zona, realizzare una galleria che possa generare uno scontro frontale fra veicoli? È stato detto che la scelta è stata fatta per ragioni di costi. Le finanze valgono più della vita delle persone? È vero che la segnaletica è stata approntata in modo chiaro, ma passare da un'autostrada a un tratto con il senso inverso è troppo pericoloso. Se quattro corsie costavano troppo, allora si doveva farne due a una sola corsia. Si avrebbe raggiunto il risultato di evitare almeno lo scontro frontale.

E così, dopo nemmeno quattro mesi dall'apertura, ecco il primo frontale con un decesso. E una signora che viaggiava tranquilla sulla sua «metà», ignara che il destino (o un automobilista disgraziato) gli aveva preparato una trappola mortale. Purtroppo devo concludere con avanti il prossimo? Spero che qualcuno se la metta sulla coscienza.

Giacomo Realini, Caslano

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11						12	13		
14					15				
16				17	18				
		19	20					21	
	22						23		
24				25		26			
27			28	29	30	31			32
33		34		35	36				
37			38					39	
40						41	42		
43					44				

ORIZZONTALI

1. Georges che cantava *Brave Margot* - **8.** Veste muta e maschera - **11.** Denotano allegria - **12.** Evitati, schivati - **14.** Prima della fine di - **15.** Tutt'altro che intelligente - **16.** Acqua Gas Elettricità - **17.** Tenuti... all'oscuro - **19.** Un gatto grande e grosso - **21.** Blocco in centro - **22.** Frazione di Capriasca - **23.** Un gancio in acqua - **24.** Superfici edificabili - **25.** In fondo a Madrid - **26.** Precede il nome del monaco - **27.** I confini della City - **28.** Le vocali in fretta - **30.** Ha il becco piatto - **33.** Il primo contando - **35.** Essenziali, fondamentali - **37.** Inaspettato, inatteso - **39.** Iniziali di Polanski - **40.** Breve dissertazione - **41.** Squadra di calcio milanese - **43.** L'arte... del cesellatore - **44.** Foriero... di sbadigli.

VERTICALI

1. Interruzione - **2.** Vi si sale per dare pugni - **3.** Non sono bevitrice - **4.** Sua Altezza Reale - **5.** Sereno nelle avversità - **6.** Vocali in sede - **7.** Ortaggio per il minestrone - **8.** Fatti per lui - **9.** Ufficio federale di statistica (sigla) - **10.** Il Monte... più alto d'Europa - **13.** Si spendevano in Italia - **15.** Allagata, sommersa - **18.** Il signore qualunque... di Viganello - **20.** Si scambiano scorrendo - **21.** L'attore Sharif - **22.** Yul, attore - **23.** Le belle che si coltivano - **24.** Reso più intenso - **26.** Venature, strati - **29.** Pianta erbacea simile al grano - **31.** Lo è il paese in cui si è venuti alla luce - **32.** Agro come un frutto acerbo - **34.** Si contano al denutrito - **36.** Porta a offendere - **38.** Pierfrancesco Diliberto, in arte - **39.** La cosa latina - **42.** Fine di tutto.

REBUS

(frase 4, 12)



SUDOKU

Medio

Difficile

8	6	4	7	1				
			4					8
		9	2	6		1		
	1	5						
3	4	6	8	9	7	5	1	2
						3	4	
		1	8	2	9			
6				4				
			7	1	4	5	3	

4			8					2
		5						7
6	7				5			9
2	1			5	6	8		7
5			9					2
8	7	2	1				5	6
3			6				8	4
	8						2	
	6				4			3

LE SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

Cruciverba

V	I	A	C	R	U	C	I	S	S	A
I	N	C	L	U	S	I	T	O	U	R
L	E	N	J	T	O	A	E	R	N	I
V	E	N	A	I	S	S	A	T	A	
P	A	T	D	N	S	C	I			
O	S	E	C	A	S	P	I	O		
C	A	V	I	E	Z	E	L	L	A	T
H	A	R	R	I	G	A	B	I	L	E
E	D	O	R	U	N	O	C	R		
T	R	E	N	O	B	I	A	N	C	O
T	I	M	I	A	T	T	U	A	T	I
E	N	A	S	T	I	O	S	I	T	A

Sudoku

5	6	2	8	9	4	3	7	1	3	1	5	9	4	8	6	7	2
1	3	4	2	5	7	6	8	9	2	4	6	1	3	7	5	8	9
7	8	9	1	3	6	2	4	5	7	8	9	2	5	6	1	3	4
2	1	3	4	6	5	7	9	8	1	2	3	4	6	5	7	9	8
4	5	6	7	8	9	1	2	3	4	5	7	3	8	9	2	1	6
8	9	7	3	1	2	4	5	6	6	9	8	7	1	2	3	4	5
3	2	1	5	4	8	9	6	7	5	3	1	6	9	4	8	2	7
6	4	5	9	7	1	8	3	2	8	7	4	5	2	1	9	6	3
9	7	8	6	2	3	5	1	4	9	6	2	8	7	3	4	5	1

Rebus

(3, 4, 2, 4, 4)

T reca sedia LT amo DA = TRE CASE DI ALTA MODA